

UNITELEFILM

"TRE DISAMISTADE"

Regia: Antonio Bertini

1969

---

\* "TRE DISAMISTADE"

MAROTTU

Mi chiamo Giuseppe Marottu, sono nato ad Orgosolo il 28 agosto del 1925.

SANNA

Io ho nove figli, la più grande è sposata gli altri sono tutti qui. Questi due figli erano i più grandi e lavoravano in campagna e sono stati confinati e sono incensurati tutti e due.

NOLIS

Io sono un affittuario e vorrei parlare non a titolo personale, ma senz'altro, a nome di tutti gli affittuari della Sardegna, perchè pressappoco si troveranno nella mia stessa situazione.

MAROTTU

Io sono il quarto di sette figli e ho fatto dolamente la seconda elementare, finchè uno zio mi prese in campagna a fare il pastore. In generale non vi erano altre prospettive, direi che non ve ne siano molte neanche adesso, ma adesso si può emigrare, adesso i giovani possono andare a scuola, ed anche ad Orgosolo abbiamo le scuole medie. Ma allora per i ragazzi fare il pastore, pastore di agnelli come facevamo da piccoli, andare a cavallo, stare in campagna a scorazzare nelle campagne liberi, era molto preferito alla scuola e alla vita del paese.

I primi anni ce la siamo cavata discretamente, nel '41 c'è stata un'annata più cattiva del solito, non abbiamo potuto trovare pascoli invernali e ci sono morte più della metà delle pecore.

NOLIS

Si pagano due pascoli per le condizioni atmosferiche; da dicembre a maggio lo facciamo qui, da maggio a dicembre a tutto novembre lo facciamo a Funni. Perchè lì d'inverno non ci si può restare così all'aperto chè per starci a Funni, cioè a 1.000 metri di latitudine, bisogna essere organizzati. Prima di tutto bisogna avere la proprietà, cioè il terreno, poi con il terreno, con i contributi della regione, anche con le leggi vigenti che ci sono; facendo delle migliorie, si può fare un'azienda.

In un terreno per esempio come ce l'ho io a Funni, che si aggira sui 40-45 ettari di terra, non è che si viva molto; ci vivono sulle 100 pecore. Ma in quel territorio ne potrebbero vivere molte di più, almeno il doppio.

Se la terra fosse mia si potrei stare anche tutto l'inverno, facendo delle migliorie, facendo degli erbai, ecc., potrei attrezzarmi e restare lì anche tutto l'inverno.

Invece di pagarne due di pascoli ne avrei pagato uno, cioè avrei diminuita la spesa a metà mese, e aumentato il prodotto almeno del 100%. Il padrone che c'è adesso, lui riscuote tutti gli anni l'affitto ma nella terra non ci mette nulla, neanche una lira.

#### MAROTTU

Ho preso a fare il pastore porcaro, noi lì abbiamo delle foreste di ghiande che in annate buone ingrassano, anche allo stato brado, molti maiali.

Nel '49 avevo molti maiali, nel mese di agosto c'è stata la peste suina e in pochi giorni mi sono morti tutti. Molti maiali sono morti ad Orgosolo nel '49, e molti pastori si videro all'improvviso declassati, disoccupati ed avviliti dai debiti.

Alcuni, e molti secondo la tradizione, si diedero a rubare il bestiame per rifarsi il gregge.

Io mi unii ad altri disoccupati ed iniziammo le prime lotte per il piano di rinascita della Sardegna, per l'attuazione del piano di rinascita della Sardegna. Iniziammo a fare lo sciopero, e armandoci di picconi e badili, iniziammo uno sciopero alla rovescia per fare una strada che portava verso il monte, in una zona impervia, che non era mai attraversata e che serviva da rifugio tranquillo ai bardanesi banditi. Pensavamo che con questa mobilitazione di operai, mobilitando gli operai, per rivendicare il lavoro, le autorità se ci fossero venute incontro per affrontare, per finanziare dei lavori, a fare strade, a fare trasformazione, miglioramenti, pascoli, a fare case di campagna, stalle. E sarebbe stato l'unico modo di fare la rinascita in Sardegna e di eliminare il pericolo del banditismo.

Invece io allora, dopo essere stato fermato diverse volte, sono stato denunciato per istigazione a delinquere.

Nel '50 vi sono stati dei fatti di sangue e molti, quando ~~quà~~, si sono visti cacciati dal lavoro, sequestrati gli attrezzi e denunciati, hanno ripreso a fare il pastore, a rubare.

Dopo che è stato ucciso un barbiere, il paese è stato circondato da oltre trecento carabinieri, una sera e la mattina hanno rastrellato. Io sono stato uno dei primi ad essere arrestato, tradotto a Nuoro. Sono stato assegnato al confino a Ustica per quattro anni.

Due anni mi sono stati condonati nell'appello e sono rientrato ad Orgosolo nel '52.

Nel '52 ad Orgosolo non solo non si era pacificata ma era diventata una caserma; un terrore. Tutte le poche case di campagna, di pastori, erano diventate delle caserme dei carabinieri. Il paese veniva continuamente rastrellato, perquisite le case e, indiscriminatamente, arresti in massa. Gente che veniva inviata al confino continuamente e alla fine del '53 è stato ucciso un carabiniere alla periferia del paese e la polizia ha ripreso a confinare.

#### SANNA

Vede com'è la mia casa? Non ci sono le bellezze, non c'è nulla, non ci sono i mobili perchè io stavo mettendo in strada a questo mio figlio, in modo che non invidiassero nulla, di non andare a prendere la roba degli altri.

Io non so, ho pensato che sono stati mandati al confine perchè sono cugina di Campa. Ma a vederlo così, io a Campa, non mi fa né piacere né onore, perchè poveretto anche lui è com'è andata. E' la sfortuna che lo ha trascinato così, è il destino. Ma se ha fatto del male, la legge ora lo ha giudicato e allora si presenterà a chi tocca di presentarsi. Non sono io che l'ho a casa mia perchè di cugini e di cugine ne ha tanti, chissà quanti ne ha. Che c'ho da vedere io? Se a me mi avesse ascoltato io glielo avrei detto di costituirsi, perchè è la sfortuna sua: lo hanno già giudicato. Si ricava i milioni, stanno bene i figli, sta bene la moglie e lui sta in pace.

Adesso gli hanno dato ventidue anni. C'è l'appello e si può risolvere qualcosa e questa pena io credo che non gliela lascino. Gli conviene presentarsi.

#### MAROTTU

Nel mese di febbraio del '54 anche io sono stato di nuovo ricercato per il confino. Mi sono dato alla latitanza, sapevo che mi erano proposti cinque anni di confino dal questore che vi era allora. E ritenevo talmente odioso ed ingiusto questo confino che non me la sentivo di tornare ad Ustica. Alla fine ho finito per costituirmi, e anche risoluto ad andare al confino, pur di non essere considerato come un bandito, come volevano farmi diventare le autorità di polizia, che ogni tanto mi perquisivano la casa e che mi facevano già figurare come un bandito pericoloso.

SANNA

Se avevano questo dubbio che mio figlio proteggeva questo mio cugino, cosa doveva fare la giustizia? dovevano sorvegliare questi miei figli di nascosto e prenderli assieme. Non è giusto. Invece lo sapevano che non lo proteggevano, lo sanno che non sono delinquenti perchè lo sanno anche alla caserma di Orune e lo sanno anche tutti i poliziotti/ che ci sono. Cosa sono e cosa non sono, perchè tutto il paese ha detto bene dei miei figli.

Chissà questa invidia da dove è partita, perchè io non mi rendo conto da dove possa essere partita questa cosa. Ma non lo meritavano, ma non solo di mandarli al confine ma non meritavano quando gli hanno dato la diffida. Perchè di questa diffida non me ne intendevo, mi sembrava che fosse una cosa da nulla.

Prima di tutto l'hanno data a mio marito. Quando gliel'hanno data a mio marito questa diffida che l'ho letta gli ho detto: tienitela in tasca, e cosa ti fa questa, non è niente. Mi ci sono fatta una risata..

Improvvisamente hanno dato la diffida ai miei figli. Tutti e due insieme in un giorno.

MAROTTU

Dopo alcuni mesi che fui nel confino in Abruzzo, si vede che i miei persecutori non erano paghi di un anno solo di confino e mi hanno spiccato un mandato di cattura per fatto di banditismo che era successo durante il periodo che io ero latitante.

Sono stato tradotto nelle carceri di Nuoro e sono stato condannato per rapina, lesioni ed altro e resistenza all'arma, a dieci anni di reclusione. Ne ho fatto otto anni.

SANNA

E il giorno che ritornano questo miei figli, adesso sono onesti, sono bravi, sono educati, e quando ritornano e non trovano niente, per forza le fanno dire così. Perchè non hanno commesso niente e sono stati mandati al confino senza sapere perchè. Nulla hanno fatto, niente.

Questo Mauro, quest'anno è andato a Cagliari alla riunione con i pastori, e che cosa ha fatto di contrario poverino? Adesso io non li sto mandando più nemmeno a prendere la S. Comunione in chiesa perchè non ho fiducia nemmeno con il Signore, con Dio. E perchè non ho fiducia? perchè Dio deve condannare chi fa le leggi ingiuste, come l'hanno fatta per casa mia la legge ingiusta.

MAROTTU

Sono rientrato ad Orgosolo nel '62 con un anno di sorveglianza speciale. Veramente per me è stato un altro anno quasi di galera perchè questa sorveglianza, non potevo spostarmi dal paese. Non potevo andare a vivere in campagna come era mio desiderio dopo otto anni trascorsi in carcere, sentivo proprio la necessità di essere libero, di vivere in campagna. E anche secondo il mio mestiere che era il pastore. Bapevo che ad Orgosolo era impossibile fare il pastore.

NOLIS

Pressappoco sappiamo quanto rende ma quanto si pagano il latte non lo sappiamo. Sicchè non è che possiamo dire quanto rende una pecora. Ammettendo che in queste annate cattive avrà reso all'incirca quaranta litri di latte, ossia ammettiamo anche cinquanta, ce l'hanno pagato a 77 lire. Praticamente ha reso di latte sulle 3.800 o 4.000 lire. 4.000 l'agnello e 350 lire la lana, alla fine dell'anno mi può rendere sui tre milioni. Tra affitto, mangime, specie di erbai, ecc. abbiamo pagato 1 milione e 800 mila lire. Il servo-pastore che lo abbiamo pagato 800 mila lire e di guadagno tra agnelli, lana e latte come ho detto, abbiamo incassato 3 milioni e 180 mila lire. In realtà a noi sono rimasti 1 milione e 700 mila lire pressappoco una cosa del genere. Ci sono rimaste insomma 10-12 mila lire al mese. Questo è il reddito - naturalmente della maggior parte dell'80-90% dei pastori affittuari.

MAROTTU

Inratti ho ripreso la mia attività sindacale e politica. Sono stato eletto segretario della Camera del Lavoro. L'anno scorso nel gennaio del '68, e alla fine del '67 vi sono stati degli scioperi dei pastori; i pastori attraversano tre annate una più cattiva dell'altra, di siccità, di moria e il seguito ad una manifestazione che si è tenuta a Cagliari sono stati arrestati. Alcuni sindacati hanno proclamato lo sciopero generale e noi abbiamo aderito allo sciopero, abbiamo occupato per due giorni il Municipio. Nel mese di febbraio del '68 sono stato arrestato di nuovo, mi hanno tradotto in carcere e mi hanno dato il mandato di cattura per accusato per il confino. Questa volta dovevo andare in giudizio dai magistrati, e i magistrati hanno ritenuto finalmente infondate le accuse della polizia che mi accusava di aver cacciato via i dipendenti del comune e gli insegnanti della scuola. Hanno ritenuto infondato e mi hanno mandato finalmente assolto.

Ho ripreso la vita di sincaçalista, di bracciante e siamo purtroppo in condizioni molto difficili ancora. Non ci sono banditi adesso, fortunatamente, ma abbiamo oltre 300 disoccupati. Non vi è alcun lavoro in vista, la situazione dei pastori è più preoccupante e disperata.

NOLIS

Io ho una famiglia di sei persone, quattro bambini, io e mia moglie. Viviamo naturalmente facendo la massima economia. Può immaginare col mio stipendio di 10 o 15 mila lire al mese come possiamo vivere. Vivo nella miseria. Uioè non vanno al cinema, non vedono la televisione, non vanno al bar. Qui noi restiamo anche un mese in campagna senza scendere in paese. Per questo, non facciamo vita, facciamo una vita come la pecora stessa.

Noi non abbiamo l'esigenze. Non è che non abbiamo l'esigenze, non ce le possiamo permettere l'esigenze come se le può permettere l'operaio dell'industria, non se le può permettere nessun genere di nessuna categoria.

MAROTTU

La polizia non è che si arrende, continua negli stessi metodi, continua a continuare. Altre prospettive di lavoro ripeto non se ne vedono anzi hanno progettato addirittura di fare una riserva, un parco nazionale di tutto il territorio comunale. Questa è una cosa che crea una grande preoccupazione. Un grande allarme nei pastori e nel paese si vedono cacciati dall'unico territorio che è in comune. Noi siamo convinti che le nostre campagne possono dare lavoro e benessere e tranquillità a tutti, solo che non la potranno dare se continua questa rendita fondiaria assenteista. E' una cosa, l'unica cosa, che avvelena l'esistenza della nostra pastorizia, delle campagne, della gente delle nostre campagne. Fino a quando non si farà una riforma agraria, non si potrà certamente risolvere né il problema della disoccupazione né il problema del banditismo nelle nostre campagne.

.==.=././ ./ ./=.=.=.=.